

## Emissioni, tassa estesa al settore marittimo

Celestina Dominelli

ROMA

A monte c'è la decisione dell'Europa di accelerare sul percorso di decarbonizzazione per raggiungere la neutralità climatica al 2050 con il pacchetto di misure Fit for 55. Da qui la scelta di potenziare il meccanismo dell'Eu Ets (Emission Trading System), lo strumento introdotto nel 2005 con cui il Vecchio Continente ha ridotto le emissioni più inquinanti prevedendo il pagamento di una tassa a carico delle industrie ad alta intensità energetica per ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> o altro gas a effetto serra emessa nell'ambiente. Con il decreto, approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri e che recepisce le due direttive con cui l'Europa ha reso, come detto, più stringente la sua tabella di marcia per ridurre le emissioni, l'Italia si è allineata alla riforma del meccanismo. Che ora viene esteso anche alle emissioni prodotte dal trasporto marittimo e che sarà affiancato da un sistema separato, ma parallelo (Ets 2), per i settori dell'edilizia, del trasporto stradale e per ulteriori segmenti industriali non contemplati già dallo strumento. Un percorso distinto che è stato avviato lo scorso 20 agosto.

La revisione del meccanismo, poi, ha modificato l'obiettivo di riduzione delle emissioni dei settori interessati dal sistema Ets che passa dall'attuale -43% al -62% rispetto al 2005 entro il 2030. Inoltre ha contestualmente ridotto anche il quantitativo di quote dell'Eu Ets a livello dell'Unione da assegnare gratuitamente che andranno ad azzerarsi nel 2026 per le emissioni del trasporto aereo e nel 2034 per quelle dei settori interessati dal nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, il cosiddetto Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism), con cui l'Europa punta a contrastare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni, per non vanificare gli sforzi di riduzione condotti all'interno del suo territorio.

Con il via libera di ieri al decreto si recepiscono, quindi, le modifiche al sistema Ets e si procede anche a rivedere la struttura organizzativa dell'autorità nazionale competente su questo fronte, vale a dire il Comitato Ets nominato lo scorso giugno dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e presieduto da Massimo Beccarello, economista e professore associato di Economia dei Settori Produttivi dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, in modo da estendere le competenze anche al settore marittimo (mentre l'Ets 2 sarà assegnato a una nuova Autorità che dovrà però coordinarsi operativamente con l'altro comitato). Il comitato passa poi da 15 a 22 membri e sarà articolato su due sezioni, una delle quali dedicata al Cbam. Spetterà, invece, al Gse il compito di gestire la partita in cui saranno coinvolti i soggetti regolati nell'ambito del nuovo sistema.

Il provvedimento licenziato da Palazzo Chigi introduce inoltre in Italia anche il nuovo sistema (il cosiddetto Corsia) che servirà a monitorare e a gestire la compensazione delle emissioni di CO2 dell'aviazione civile con l'Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile) che avrà in mano il boccino e dovrà attuare le attività legate a questo meccanismo, occupandosi anche di calcolare obblighi annuali e finali per gli operatori.

L'ultimo capitolo del provvedimento, che ha tenuto conto dei pareri espressi nei mesi scorsi dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome e dalle competenti Commissioni parlamentari, è poi quello della destinazione dei proventi delle aste Ets, il 50% dei quali andrà ai ministeri competenti per materia (70% al ministero dell'Ambiente, 15% a quello delle Infrastrutture e dei Trasporti e 15% al dicastero delle Imprese e del Made in Italy).

Nel contempo il testo approvato dal Consiglio dei ministri prevede il potenziamento del Fondo per l'innovazione e del Fondo di modernizzazione, entrambi alimentati con parte degli stessi proventi e destinati a sostenere, rispettivamente, l'innovazione tecnologica mirata alla neutralità climatica e gli interventi a supporto della transizione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

